

# Via Crucis del Venerdì Santo

## Introduzione

La Via Crucis è pensata perché possa essere un momento da condividere tra adolescenti come occasione di preghiera animata dagli educatori oppure con tutta la comunità e animata dagli adolescenti con gli educatori. In entrambi i casi, è necessario prepararsi, prevedendo dei momenti di formazione e di preghiera sui testi che si andranno a proporre e sui gesti che si andranno a “mettere in scena”.

La proposta è di una Via Crucis tradizionale, durante la quale si porrà l'accento su cinque tappe in particolare, rilette nella dinamica dell'immedesimazione. I presenti vengono spronati a riflettere sulla sofferenza tramite gesti e frasi simboliche: “Mettiti nei miei panni”, “Indossa le mie scarpe”, “Riconoscimi” e “Cura le mie ferite”. Sono tutti inviti a immedesimarsi e avere cura e compassione nei confronti del prossimo. Ad ogni tappa, dopo la proclamazione della Parola, viene letta la storia di un Santo che ha dedicato la propria vita a Dio e agli altri. La storia può essere letta per intero oppure se ne citano solo alcune frasi. Può anche essere riscritta o recitata. Quelle che trovate in questo schema sono dei riassunti della vita dei quattro santi: Carla Ronci, Elisabetta Maria Satoko Kitahara, San Josè Sanchez del Río e Teresio Olivelli. La preghiera corale in conclusione ad ogni tappa è tratta dal libro del profeta Isaia.



La Via Crucis può essere svolta in modo itinerante per il paese oppure lungo le stazioni della Via Crucis in Chiesa. Le tappe sviluppate accompagnate dalla riflessione, dal gesto e dalla preghiera saranno:

- **Seconda stazione:** Gesù è caricato della croce (Gv, 19, 12-16)
- **Sesta stazione:** Veronica asciuga il volto a Gesù (Isaia 53, 2-3)
- **Nona stazione:** Gesù cade per la terza volta (Lamentazioni 3, 27-32)
- **Undicesima stazione:** Gesù inchiodato alla croce (Gv 19, 26-30)
- **Dodicesima stazione:** Gesù muore in croce (Mc 15, 33-34. 37. 39).

Per intervallare le stazioni, si possono leggere le stazioni mancanti oppure concedere qualche minuto di silenzio e di preghiera davanti alla Croce con della musica dolce di sottofondo o dei canti che aiutino il raccoglimento.

## Struttura

La struttura della Via Crucis è lineare e nella sua forma classica.

Il sacerdote apre con il segno di croce e i riti d'ingresso, poi si lascia la scena agli adolescenti e agli educatori che la animano. Tutti i presenti si dispongono in silenzio.

Ogni tappa della Via Crucis, segue uno schema comune:

1. Lettura del titolo da una voce fuori campo
2. Lettura del Vangelo da parte del celebrante
3. Lettura della storia di uno dei santi proposti mentre gli ado eseguono il gesto della tappa
4. Preghiera in forma corale
5. Canto quaresimale e/o ritornello di Taizè

Il materiale necessario per questo tipo di Via Crucis è il seguente:

- Diversi cartelloni da comporre al momento della tappa indicato
- Felpa/Giacca (o qualsiasi indumento da indossare)
- Plexiglass (grandezza di un foglio A3 circa) con cornice per sostenerlo
- Pennarello indelebile
- Scarpe
- Benda da tagliare e pezzi di benda già preparati
- Penne
- Pezzi di benda preparati per il gesto finale
- Cassa per la canzone finale ed eventualmente un proiettore per il testo della canzone.

### Segno di croce e riti d'ingresso *da parte del sacerdote*

*Qualora si volesse vivere interamente la Via Crucis, si può leggere il Vangelo della prima stazione. Altrimenti possiamo concentrarci già da subito sulle cinque stazioni preparate dagli adolescenti.*

## “S

### ECONDA” STAZIONE

Gesù è caricato della croce

*Sacerdote: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.*

*Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## D

### al Vangelo secondo Giovanni (19, 12-16)

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

## Per riflettere...

### Storia della venerabile Carla Ronci

*(Carla Ronci è una ragazza semplice che, come Gesù, vive a pieno le sue sofferenze e ama la vita, caricandosi la propria croce sulle spalle)*

“La sposa di Gesù deve essere sempre elegante e bella”: scriveva questo nel suo diario personale Carla Ronci, una ragazza profondamente innamorata di Cristo e sostenuta nel suo cammino da una grande devozione alla Madonna, al cui Cuore Immacolato la giovane si era consacrata nello spirito della Milizia dell’Immacolata. Carla è una ragazza moderna, piena di vita e sempre con il sorriso sulle labbra. Ha soltanto 14 anni, comincia a farsi domande serie sul senso della vita, osservando le suore Orsoline che gestiscono l’asilo di Torre Pedrera. La domanda diventa particolarmente inquietante una sera, mentre è appoggiata al davanzale di casa a osservare la frenesia con cui la gente si muove per strada e, improvvisamente, le appare inutile e vuota la vita che ha vissuto fino ad allora. Il mattino dopo è in chiesa a cercar risposte. All’età di vent’anni emette il voto privato di castità, che trasfigura ed accende la sua femminilità: veste alla moda, va tutte le settimane dal parrucchiere, usa un leggero profumo, con lo scopo di “far capire, con la mia vita, che il cristianesimo non è croce ma gioia”. Da lì a poco fuggerà di casa per entrare a far parte dell’ordine delle suore Orsoline, ma il padre contrariato riesce nell’intento di ritirla dal convento. Tornata nella sua comunità, dedica la sua vita a Cristo aiutando il parroco di Torre Pedrera. “La vita è bella ma se ami è meravigliosa”, dice a parole e soprattutto con la vita, nello sforzo continuo di testimoniare gioiosamente il Vangelo.

## Gesto

Un adolescente indossa una felpa e una giacca mentre altri adolescenti compongono un cartellone con la scritta “Mettiti nei miei panni” mostrandolo ai presenti. Questa frase è un invito, in questo giorno, a immedesimarci nella sofferenza di Gesù, a portare la croce come e con Lui.

## Preghiera

*(Si recita insieme)*

*Dal libro del profeta Isaia (52, 13-15)*

Ecco, il mio servo avrà successo,  
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.  
Come molti si stupirono di lui  
- tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto  
e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo - ,  
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;  
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,  
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato  
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.  
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?  
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

## Canto o ritornello di Taizè

Nell’intervallo tra la seconda e la sesta stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti e/o musica che aiutino il raccoglimento. Si possono leggere i Vangeli delle stazioni tra la seconda e la sesta stazione.

# “SESTA” STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

*Sacerdote: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.*

*Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## Dal libro del profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per potercene compiacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

### Per riflettere...

#### Storia di Elisabetta Maria Satoko Kitahara

*(Come Veronica, Elisabetta Maria Satoko Kitahara incontra Gesù nel Giappone del suo tempo. Un incontro inaspettato che le cambierà la vita per sempre e la porterà a spendersi al servizio degli altri)*

Elisabetta Maria Satoko Kitahara nasce a Tokyo, viene cresciuta con il Credo buddista e affronta il dramma della Seconda guerra mondiale sulla propria pelle. Mentre finisce gli studi di medicina viene attratta dalla religione cristiana e inizia a frequentare corsi di dottrina cattolica nella scuola delle Missionarie Mercedarie. Nel 1949 si fa battezzare dandosi il nome Elisabetta a cui aggiungerà Maria per la devozione che nutre nei confronti della Madre di Dio. Per rendersi utile a coloro che la guerra aveva duramente colpito e costretto a vivere in estrema indigenza, iniziò a collaborare nelle opere caritative. La zona di Tokyo detta Arinomachi (Villaggio delle Formiche: cioè di uomini abbandonati, di sfollati subito dopo la guerra, anonimi come le formiche) divenne il campo dell'apostolato di Elisabetta Maria Satoko. Qui tra le altre virtù cristiane rifulse la carità eroica della serva di Dio verso i bisognosi cui prodigò assistenza spirituale e materiale con ammirevole dedizione. Per essere pienamente solidale con loro abbandonò definitivamente la famiglia, le comodità della condizione agiata, e le prospettive di una brillante carriera nella società, e si trasferì ad Arinomachi dove, totalmente dedita a Dio e al prossimo, visse tra i poveri fino alla morte. Elisabetta Maria, colpita da tubercolosi per le fatiche e gli stenti, si sentì costretta a ridurre il suo lavoro. L'attività svolta da Satoko Kitahara ad Arinomachi aveva già assunto una dimensione di rilevanza nazionale quando la protagonista, nota ormai in tutto il Giappone come «Maria del Villaggio delle Formiche»

### Gesto

Un adolescente si pone di fronte a un plexiglass, mentre un altro adolescente ripercorre con un pennarello il volto di chi ha di fronte. Altri invece compongono un cartellone con la scritta “Riconoscimi” mostrandolo ai presenti. La parola è un invito a riconoscere Gesù, nella propria vita, anche nel tempo della sofferenza.

## Preghiera

*(Si recita insieme)*

*Dal libro del profeta Isaia (53, 2-4)*

È cresciuto come un virgulto davanti a lui  
e come una radice in terra arida.  
Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.  
Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori;  
*e noi lo giudicavamo castigato,  
percosso da Dio e umiliato.*

## Canto o ritornello di Taizè

Nell'intervallo tra la sesta e la nona stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti e/o musica che aiutino il raccoglimento. Si possono leggere i Vangeli delle stazioni tra la sesta e la nona stazione.

## “NONA” STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

*Sacerdote: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.*

*Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## Dal libro delle Lamentazioni (3, 27-32)

È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai...  
Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia.

## Per riflettere...

### Storia di San Josè Sanchez del Rio

*(San Josè Sanchez del Rio è un ragazzino di 14 anni che dedica la sua vita a Dio senza lasciarsi intimorire dalle minacce e dalle difficoltà. Proprio come Gesù dopo la terza caduta, lui non si arrende e rimane fedele fino alla morte)*

«Cara mamma», scrisse prima di morire sul biglietto che sarà rinvenuto sul suo corpo, «mi hanno catturato, stanotte sarò fucilato. Ti prometto che in Paradiso preparerò un buon posto per tutti voi. Il tuo José che muore in difesa della fede cattolica per amore di Cristo Re e della Madonna di Guadalupe». San Josè Sanchez del Rio muore all'età di 14 anni per difendere il proprio credo, la sua fede. In quegli anni, il governo messicano attuò una persecuzione spietata nei confronti dei fedeli cristiani. Il popolo fu messo davanti a una scelta: o rinunciare alla fede oppure lasciare il lavoro. L'obiettivo era quello di eliminare la chiesa. Di fronte a tutto ciò, si organizzò una vera e propria insurrezione contro il governo messicano. Un esercito, composto da contadini, operai e studenti difese il proprio Credo e per farlo fu

costretto ad impugnare le armi. Si formò l'esercito dei Cristeros e Josè supplicò la madre di lasciarlo partecipare alla rivolta nonostante la sua giovane età. Diventa la mascotte dei Cristeros, ma da lì a poco viene catturato. La fede, la resistenza e la tenacia di José viene subito riconosciuta dai soldati che prendono di mira il ragazzo. I soldati iniziano a torturarlo, ma José risponde sempre al grido di "Viva Cristo!". Proporranno ai suoi genitori un riscatto per scagionarlo, ma il giovane li convincerà a non accettare andando incontro alla morte.

## Gesto

Un adolescente trova delle scarpe in terra e le indossa mentre altri compongono un cartellone con la scritta "Indossa le mie scarpe", mostrandolo ai presenti. Il gesto e la frase rappresentano un ulteriore invito a immedesimarsi e a camminare con Gesù.

## Preghiera

*(Si recita insieme)*

*Dal libro del profeta Isaia (53, 5-7)*

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,  
schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare

e non aprì la sua bocca;

era come agnello condotto al macello,

come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,

e non aprì la sua bocca.

## Canto o ritornello di Taizè

Nell'intervallo tra la nona e l'undicesima stazione, il cammino e la preghiera continuano accompagnati dalla preghiera silenziosa, da canti e/o musica che aiutino il raccoglimento. Si può leggere il Vangelo della decima stazione.

## “UNDICESIMA” STAZIONE

Gesù è inchiodato alla Croce

*Sacerdote: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.*

*Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 26-30)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei".

Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

## Per riflettere...

### Storia di Teresio Olivelli

*(Teresio Olivelli è un alpino che combatte durante la Seconda Guerra Mondiale e aiuta i propri compagni sotto tutti i punti di vista, si fa loro accanto, con amore. Questo semplice soldato ha una grande convinzione: “La vita è perfetta quando è perfetto amore”)*

«La gioventù o è eroica o è miserabile. L'uomo all'idea non può dare mezze misure di sé stesso, dà tutto. Quando poi Cristo è l'Ideale che ci sospinge, credo che il dovere si attui nell'amore totalitario a Lui e debba essere consumato sino all'ultima stilla. O la fede è vissuta come conquista oppure è anemia di invertebrati. La vita è perfetta quando è perfetto amore». Queste sono le parole scritte da Teresio Olivelli in una lettera a suo zio, un sacerdote di nome don Rocco. Teresio, nel 1936, si arruola per combattere le persecuzioni che la Chiesa stava subendo in Spagna. Partecipò alla vita culturale ispirata dal fascismo, ma non accettò mai la violenza, la sopraffazione, il culto della razza: il suo ideale era stare dentro alla società e alle istituzioni dell'epoca per cristianizzarle. Quando l'Italia entrò in guerra al fianco dell'alleato tedesco, Teresio rifiutò l'esonero per stare accanto ai soldati. Nel 1940 fu nominato ufficiale degli Alpini e chiese di andare volontario nella guerra di Russia. Nel Natale del 1942, durante il tremendo inverno russo sulle rive del Don, leggeva e commentava il Vangelo ai soldati. Si rende disponibile per aiutare i compagni in tutti i modi. Una volta tornato, viene richiamato alle armi, ma viene catturato diverse volte dai tedeschi. Nel frattempo, fonda “Il ribelle”, un foglio quotidiano clandestino di ispirazione cattolica per tutti i partigiani con l'obiettivo di ricostruire l'Italia partendo dai valori cristiani. Nel 1944 viene deportato e nel campo di Hersbruck diventa un punto di riferimento per i cristiani. Assiste e difende gli altri detenuti offrendo loro anche un aiuto spirituale.

### Gesto

Un adolescente srotola delle bende e le taglia in tanti pezzi su cui ciascun presente scriverà la propria fatica. Una volta scritto, si pone il proprio pezzo di benda in una cesta ai piedi della croce. Altri adolescenti compongono un cartellone con la scritta “Cura le mie ferite” mostrandolo ai presenti. Anche noi, troviamo modi per avere compassione e comprendere le sofferenze altrui.

### Preghiera

*(Si recita insieme)*

*Dal libro del profeta Isaia (53, 8-9)*

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;

chi si affligge per la sua posterità?

Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,

per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi,

con il ricco fu il suo tumulo,

sebbene non avesse commesso violenza

né vi fosse inganno nella sua bocca.

Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,

vedrà una discendenza, vivrà a lungo,

si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

### Canto o ritornello di Taizè

# “DODICESIMA” STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

*Sacerdote: Ti adoriamo, Cristo e ti benediciamo.*

*Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.*

## D al Vangelo secondo Marco (15, 33-34. 37. 39)

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lema sabactà ni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ed egli, dando un forte grido, spirò. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest’uomo era Figlio di Dio!”.

### Per riflettere...

*Durante questo gesto si ascolta la canzone “Capita così” di Brunori Sas.*

*(<https://www.youtube.com/watch?v=dXPjWdUPcB4> )*

*Si può anche proiettare il testo della canzone, che vi lasciamo qui di seguito.*

### Capita così - Brunori Sas

Capita così  
Che un bel giorno ti guardi allo specchio  
E ti trovi più vecchio  
Di parecchio  
Capita così  
Che ti affidi all’ennesima dieta  
A un cantante che sembra un profeta  
Che ti dice che bella la vita  
Anche se capita così  
Anche quando tuo padre scompare  
senza neanche avvisare  
E senza fare rumore  
Senza darti un minuto  
Per potergli dire  
Che gli hai voluto bene  
E che ti manca da morire  
Anche se ormai sei grande  
E se sembri un gigante  
Ma ti senti piccolo, minuscolo  
Ti senti ridicolo  
Sei ridicolo  
Quando pensi che sei uno su sette miliardi  
E che tanto comunque oramai è troppo tardi  
Oramai è troppo tardi

Perché capita così  
Ma non eri tu che il bello della vita  
È riuscire a rientrare in partita  
Quando sembra finita  
Me l’hai insegnato tu  
Che la felicità non è una colpa  
E che puoi tornare a ridere ancora  
Ancora una volta  
Ma ti senti piccolo, minuscolo  
Ti senti ridicolo  
Sei ridicolo  
Quando pensi che sei uno su sette miliardi  
E che tanto comunque oramai è troppo tardi  
Oramai è troppo tardi  
E accade il miracolo  
È un miracolo  
Accade in un attimo  
È un attimo  
Una gioia che inganna di nuovo il tuo cuore  
Che ti fa dire che in fondo alla fine va bene  
E alla fine va bene  
Anche se capita così  
Anche se capita così...



## Gesto

Viene consegnato a tutti i presenti un pezzo di benda, preparato in precedenza, con la frase del Credo: “Si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi”.

Questa è la nostra fede: in un Dio crocifisso per l'uomo, un Dio che muore perché noi possiamo vivere davvero!

## Preghiera

*(Si recita insieme)*

*Dal libro del profeta Isaia (53, 11-12)*

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà le loro iniquità.  
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,  
dei potenti egli farà bottino,  
perché ha spogliato se stesso fino alla morte  
ed è stato annoverato fra gli empi,  
mentre egli portava il peccato di molti  
e intercedeva per i colpevoli.

**L'assemblea si scioglie nel silenzio.**